

Liberazione, il ponte ferroviario sull'Aniene intitolato al martire bambino Ugo Forno



(OMNIROMA) Roma, 05 giu - Da oggi il ponte ferroviario sull'Aniene porterà il nome di Ugo Forno, il "coraggioso dodicenne che a costo della vita difese il ponte in ferro sull'Aniene mettendo in fuga gli invasori nazisti". Recita così, infatti, la targa in marmo che è stata scoperta questa mattina - su iniziativa dell'Anpi provinciale di Roma, di Legambiente Lazio e di Rete ferroviaria italiana (gruppo FS) - sull'opera ferroviaria lungo la pista ciclabile dell'Aniene. Il 5 giugno del 1944, esattamente 66 anni fa, lo scolaro 'Ughetto' - come lo chiamavano i suoi compagni di classe della II B alla media 'Settembrini' del quartiere Trieste - si mise alla testa di un drappello di giovanissimi civili italiani per contrastare l'azione dei guastatori delle retroguardie tedesche. Grazie al suo intervento il ponte ferroviario sull'Aniene - sul quale oggi passano i frecciarossa dell'alta velocità - fu salvato dalla distruzione. Mentre nel centro della città i romani già festeggiavano la liberazione insieme alle truppe alleate, l'eroe bambino Ugo Forno veniva ucciso da un colpo di mortaio, divenendo l'ultimo martire della resistenza romana. A scoprire la targa sono stati il coordinatore della segreteria nazionale di Legambiente Maurizio Gubbiotti, la direttrice di Legambiente Lazio Cristiana Avenali, il segretario dell'Anpi di Roma Ernesto Nassi e Silvio Gizzi, direttore territoriale Produzione Roma di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS). Alla cerimonia di intitolazione del ponte, insieme ai famigliari di Ugo Forno, erano presenti molti cittadini, una delegazione di alunni della media 'Settembrini' e una rappresentanza del circolo Anpi presso l'Istituto superiore di sanità dedicato a Ugo Forno.